



Cam Finanziaria S.p.A.

**Sede in Milano, Via G. Negri 8
Capitale sociale Euro 191.199.414,64 interamente versato
Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale n. 00795290154**

**Fascicolo contenente le Relazioni illustrative degli Amministratori
all'assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti
convocata per i giorni 31 luglio 2009 e 1 agosto 2009**



CAMFIN s.p.a.

Sede in Milano, Via G. Negri n. 8
Capitale sociale Euro 191.199.414,64 interamente versato
Registro delle Imprese di Milano
e Codice Fiscale n. 00795290154

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli Azionisti della Cam Finanziaria S.p.A. sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria in Milano, Viale Sarca n. 214,

- alle ore 11.30 di venerdì 31 luglio 2009, in prima convocazione;
 - alle ore 11.30 di sabato 1 agosto 2009, in seconda convocazione,
- per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Conferma della nomina di un consigliere di amministrazione;
2. Rideterminazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria

1. Eliminazione del valore nominale delle azioni e conseguenti modifiche dell'art. 6 (Capitale) dello statuto sociale;
2. Aumento del capitale sociale a pagamento, in forma scindibile, per un importo massimo di Euro 70 milioni, mediante emissione di azioni ordinarie, prive di valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Società ai sensi dell'art. 2441, comma 1 cod. civ., in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute, con abbinati gratuitamente warrant nel rapporto di 1 (uno) warrant ogni 1 (una) azione ordinaria di nuova emissione, e contestuale aumento del capitale sociale a pagamento, in forma scindibile, per un importo massimo di Euro 30 milioni, al servizio dell'emissione dei warrant; richiesta di ammissione a quotazione dei warrant e approvazione del relativo regolamento. Conseguente modificazione dell'art. 6 (Capitale) dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Conferimento di poteri.

Alla luce della composizione dell'azionariato della Società, fin d'ora si prevede che l'assemblea potrà costituirsi e deliberare in prima convocazione.

Ai sensi dell'art. 126-bis del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, gli azionisti che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. Si ricorda peraltro che l'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o una relazione da loro predisposta. L'eventuale elenco integrato delle materie da trattare in assemblea sarà pubblicato con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso.

Ai sensi di legge e dello Statuto sociale sono legittimati all'intervento in assemblea gli azionisti titolari di azioni ordinarie per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione prevista dall'art. 2370, secondo comma, cod. civ., nel termine di due giorni precedenti la data della singola riunione assembleare. È facoltà del socio richiederne al proprio intermediario il ritiro della predetta comunicazione rendendo pertanto inefficace la legittimazione ad intervenire in assemblea.

Le eventuali richieste da parte degli intermediari di un preavviso per il compimento in tempo utile degli adempimenti di loro competenza ovvero effetti di concreta indisponibilità dei titoli azionari fatti oggetto di deposito, imposti dalle prassi operative degli stessi intermediari, non possono essere imputati alla Società.

Ogni azionista che abbia diritto di intervenire all'assemblea potrà farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge; un fac-simile del modulo di delega di voto può essere reperito presso gli intermediari abilitati ed è altresì disponibile presso la sede sociale e sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gruppocamfin.it.

Tutta la documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno, prevista dalla normativa vigente, sarà messa a disposizione del pubblico nei termini di legge, presso la sede legale della Società e presso Borsa Italiana S.p.A. La documentazione assembleare sarà altresì messa a disposizione sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gruppocamfin.it.

Informazioni relative al capitale sociale e alle azioni con diritto di voto

Il capitale sociale di Camfin S.p.A., pari ad Euro 191.199.414,64, è suddiviso in n. 367.691.182 azioni ordinarie, ciascuna delle quali dà diritto ad un voto. Alla data odierna la Società non possiede azioni proprie il cui diritto di voto, nel caso di acquisto prima della data dell'Assemblea, sarebbe sospeso.

Nomina di consiglieri di amministrazione

La nomina degli amministratori avverrà con le maggioranze di legge, ai sensi dell'art. 12 dello statuto sociale.

Si invitano gli azionisti che intendono presentare candidature per le proposte di nomina a voler fornire con il necessario anticipo (i) il *curriculum vitae* di ciascun candidato riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, alla stregua dei criteri di legge e di quelli fatti propri dalla Società; (ii) le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati; (iii) le dichiarazioni con le quali i medesimi attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche.

Milano, 20 giugno 2009

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Dott. Marco Tronchetti Provera)

CAMFIN S.p.A. – Organi sociali

Consiglio di Amministrazione ¹

Presidente ²	Marco Tronchetti Provera
Vice Presidente ²	Carlo Alessandro Puri Negri
Amministratore Delegato ²	Giorgio Luca Bruno
Amministratori	Nicoletta Greco * ° Roberto Haggiag Mario Notari * ° □ Alberto Pirelli Mauro Rebutto * □ Arturo Sanguinetti * ° □ Giuseppe Tronchetti Provera Luigi Tronchetti Provera Raffaele Bruno Tronchetti Provera

* Amministratore indipendente

° Componente del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance

□ Componente del Comitato per la Remunerazione

Segretario del Consiglio Roberto Rivellino

Collegio Sindacale ³

Presidente	Francesco Martinelli
Sindaci effettivi	Fabio Artoni Alessandro Zattoni
Sindaci supplenti	Marcello Garzia Giovanni Rizzi

Società di Revisione ⁴

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ⁵

Roberto Rivellino

1 Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2008. Scadenza: Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010. Il Dott. Mauro Rebutto, cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 maggio 2009 in sostituzione del Dott. Andrea Acutis, scadrà in occasione della prossima assemblea.

2 Carica conferita dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2008.

3 Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2009. Scadenza: Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

4 Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2008.

5 Nomina: Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2008. Scadenza: Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

CAM FINANZIARIA S.P.A.

PARTE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA PROPOSTA DI CONFERMA DELLA NOMINA DI UN CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE,
SULL'AUMENTO DEL NUMERO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E
SUCCESSIVA NOMINA**

AI SENSI DELL'ART. 3 DEL D.M. 5 NOVEMBRE 1998, N. 437

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo la presente relazione che illustra la proposta di conferma di un amministratore e la nomina di tre nuovi consiglieri, previo aumento del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Cam Finanziaria S.p.A. (“**Camfin**” o la “**Società**”), in conformità a quanto disposto dall’art. 3 del D.M. 5 novembre 1998, n. 437.

Si ricorda che, ai sensi dell’art. 12 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da un numero variabile di componenti da un minimo di 7 ad un massimo di 15, che durano in carica tre esercizi (salvo minor periodo stabilito dall’assemblea all’atto della nomina) e sono rieleggibili. L’assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, numero che rimarrà fermo fino a diversa deliberazione.

L’assemblea del 29 aprile 2008 ha nominato il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica composto da 12 amministratori, di cui 3 indipendenti, i quali dureranno in carica fino alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’esercizio al 31 dicembre 2010. I consiglieri sono stati nominati sulla base dell’unica lista presentata da Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. (“**GPI**”), azionista di controllo della Società. La medesima assemblea ha stabilito, ai sensi dell’art. 2389, comma 1, cod. civ., in massimi Euro 215.000 il compenso complessivo annuo del Consiglio di Amministrazione, da ripartirsi tra i suoi componenti in conformità alle deliberazioni assunte in proposito dal Consiglio stesso.

Successivamente, in data 11 maggio 2009, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza al disposto dell’articolo 2386 cod. civ. e dell’art. 12 dello statuto sociale, con il consenso del Collegio Sindacale, ha cooptato Mauro Rebutto in sostituzione di Andrea Acutis, dimessosi in data 28 aprile 2009. Il nuovo amministratore, qualificabile come indipendente, è stato nominato anche Presidente del Comitato per la Remunerazione.

L’assemblea è chiamata a pronunciarsi in merito alla nomina dell’amministratore cooptato, di cui il Consiglio di Amministrazione propone la conferma fino alla scadenza dell’attuale Consiglio, ossia sino all’Assemblea che sarà convocata per l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010. Il *curriculum vitae* di Mauro Rebutto è disponibile sul sito Internet della Società all’indirizzo www.grupprocamfin.it.

Si propone inoltre di aumentare il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 12 a 15. Tale proposta trova tra l’altro ragione, da un lato, nelle intese raggiunte da Camfin per il riscadenziamento del debito finanziario consolidato e, segnatamente, l’allargamento della composizione del Consiglio di Amministrazione al fine di consentire la nomina di un consigliere dotato dei requisiti di indipendenza designato dalle banche finanziatrici e gradito a GPI; dall’altro lato, nelle intese raggiunte tra l’azionista di controllo GPI e il Gruppo Malacalza, volte alla creazione – mediante l’ingresso di quest’ultimo nell’azionariato di Camfin – di una partnership strategica e industriale.

Si precisa che, nel caso di specie, non trova applicazione la procedura del voto di lista, non trattandosi di ipotesi di rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione. Pertanto, come previsto dall’art. 12 dello statuto sociale, per la nomina degli

amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento del voto di lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Gli azionisti, che potranno presentare proposte per la candidatura alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione anche nel corso dell'Assemblea, sono peraltro invitati a tener conto di quanto in proposito raccomandato dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società quotate, cui la Società ha aderito.

Siete, dunque, invitati a deliberare sulla conferma alla nomina di un consigliere nella persona di Mauro Rebutto e sulla nomina di tre nuovi consiglieri, previo aumento del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 12 a 15.

I consiglieri così nominati scadranno insieme con il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010.

Siete infine invitati ad assumere le opportune deliberazioni in merito all'eventuale rideterminazione dell'indennità annuale spettante al Consiglio di Amministrazione.

Milano, 12 giugno 2009

Per il Consiglio di Amministrazione di

Cam Finanziaria S.p.A.

Il Presidente

Marco Tronchetti Provera

CAM FINANZIARIA S.P.A.

PARTE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA PROPOSTA DI AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
PREVIA ELIMINAZIONE DEL VALORE NOMINALE DELLE AZIONI**

**AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON
DELIBERAZIONE CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE**

SOMMARIO

1. **Motivazioni e destinazione dell'Aumento di Capitale**
 - 1.1 Premessa*
 - 1.2 L'operazione di aumento del capitale e la sua destinazione*
2. **Motivazioni dell'eliminazione del valore nominale delle azioni**
3. **Composizione dell'indebitamento finanziario netto**
4. **Indicazioni generali sull'andamento della gestione nell'esercizio in corso**
5. **Eventuale consorzio di collocamento e/o garanzia**
6. **Eventuali altre forme di collocamento**
7. **Criteri di determinazione del prezzo di emissione**
8. **Azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere l'Aumento di Capitale**
9. **Periodo previsto per l'esecuzione dell'Aumento di Capitale**
10. **Godimento delle azioni di nuova emissione**
11. **Effetti economico-patrimoniali e finanziari pro-forma dell'Aumento di capitale**
12. **Eventuale diluizione del valore dell'azione**
13. **Diritto di recesso**
14. **Modifiche statutarie**

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo la presente relazione che illustra la proposta di aumento del capitale di Cam Finanziaria S.p.A. (di seguito “**Camfin**”, la “**Società**” o l’“**Emittente**”) e, in particolare, le motivazioni e la destinazione dell’aumento di capitale e i criteri di determinazione del prezzo di emissione, in conformità a quanto disposto dall’art. 72 del Regolamento approvato con Deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato.

L’operazione prevede un aumento di capitale a pagamento, in forma scindibile, per un importo massimo di Euro 70 milioni, da offrire in opzione agli azionisti della Società ai sensi dell’art. 2441 cod. civ., in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute, mediante l’emissione di azioni ordinarie, prive di valore nominale, godimento regolare (di seguito l’“**Aumento di Capitale**”), con facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire nell’imminenza dell’offerta il numero delle azioni da emettere, il rapporto di sottoscrizione e il prezzo di emissione nei limiti e secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 7 della presente relazione.

L’Aumento di Capitale sarà eseguito nei termini di seguito indicati una volta eliminato il valore nominale delle azioni di cui al primo punto all’ordine del giorno dell’Assemblea straordinaria e meglio descritto al paragrafo 2 che segue.

A ciascuna azione ordinaria di nuova emissione si propone sia abbinato gratuitamente un warrant azioni ordinarie Camfin 2009 - 2011 (i “**Warrant**”), nel rapporto di 1 (uno) Warrant ogni 1 (una) azione ordinaria di nuova emissione, che dia diritto alla sottoscrizione di ulteriori azioni a valere sul contestuale aumento di capitale riservato ai portatori di Warrant, per un importo massimo di Euro 30 milioni (l’“**Aumento di Capitale Warrant**”).

I Warrant potranno circolare separatamente dalle azioni cui sono abbinati, saranno quotati nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, e saranno disciplinati da quanto previsto nel Regolamento dei Warrant allegato alla presente relazione, cui si rinvia per la specifica disciplina.

1. Motivazioni e destinazione dell’Aumento di Capitale

1.1 Premessa

L’Aumento di Capitale oggetto della presente relazione è diretto al rafforzamento della struttura patrimoniale e alla riduzione dell’esposizione debitoria del gruppo facente capo alla Società (il “**Gruppo Camfin**”).

Come comunicato al mercato in data 27 marzo 2009, la riduzione dei flussi di cassa, dovuta alla mancata distribuzione nel 2009 del dividendo da parte di Pirelli & C. S.p.A. (“**Pirelli**”), ha portato ad avviare un programma finalizzato al rafforzamento del profilo patrimoniale del Gruppo Camfin attraverso, tra l’altro, la dismissione di alcuni asset non strategici, il prolungamento delle scadenze dell’indebitamento finanziario, nonché la sua progressiva riduzione. L’Aumento di Capitale si inserisce nel contesto del piano teso al riequilibrio dell’assetto patrimoniale-finanziario del Gruppo Camfin che prevede il perfezionamento, tra la Società e le banche finanziatrici, in particolare Banco Popolare, UniCredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Intesa Sanpaolo, Banca Popolare di Milano, Credito Artigiano, Bnp Paribas e

Banca Popolare dell'Emilia Romagna (le "**Banche Finanziatrici**"), di un accordo quadro (l'"**Accordo Quadro**") avente ad oggetto, tra l'altro, il riscadenziamento del debito finanziario e una serie di correlati impegni della Società.

In data 12 giugno 2009 la Società ha comunicato al mercato l'avvenuta condivisione con le Banche Finanziatrici dei principali contenuti che saranno riflessi nell'Accordo Quadro e nel Nuovo Finanziamento, come di seguito definito.

Le linee essenziali dell'Accordo Quadro sono di seguito esposte:

- (i) esecuzione dell'Aumento di Capitale di cui alla presente relazione; è previsto l'impegno di Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A. ("**GPI**"), azionista di controllo della Società, alla sottoscrizione della quota dell'Aumento di Capitale e dell'Aumento di Capitale Warrant ad essa spettante;
- (ii) destinazione dei proventi dell'Aumento di Capitale al rimborso dell'esposizione nei confronti delle Banche Finanziatrici, ad eccezione delle banche nei cui confronti si è proceduto a rimborsi utilizzando i proventi della cessione della partecipazione del 40% in Energie Investimenti S.p.A., effettuata dalla controllata Cam Partecipazioni S.p.A., meglio descritta di seguito;
- (iii) periodo di moratoria durante il quale le Banche Finanziatrici non esigeranno il pagamento delle rate capitale in scadenza dei finanziamenti in essere, sino alla prima data tra (i) la data di erogazione del Nuovo Finanziamento, e (ii) il 31 dicembre 2009 (c.d. *standstill*), e manterranno operative le linee di credito dalle medesime concesse;
- (iv) erogazione di un nuovo finanziamento a seguito dell'avvenuta esecuzione dell'Aumento di Capitale (il "**Nuovo Finanziamento**"), destinato al rimborso dell'indebitamento finanziario in essere, per un importo complessivo pari a Euro 420 milioni, le cui principali caratteristiche sono in appresso sintetizzate:
 - a. prima *tranche*, pari a Euro 170 milioni, durata 36 mesi, tasso Euribor + 200 *basis point*, con liquidazione trimestrale degli interessi;
 - b. seconda *tranche*, pari a Euro 250 milioni, durata 72 mesi, tasso Euribor + 250 *basis point*, con liquidazione trimestrale degli interessi e rimborso in due annualità di pari importo allo scadere del quinto e sesto anno. Allo scadere del terzo anno lo *spread* sopra riportato potrà essere rivisto avuto riguardo ad un parametro finanziario, espresso in termini percentuali, dato dal rapporto tra il valore delle immobilizzazioni finanziarie di Camfin e il debito residuo in linea capitale del Nuovo Finanziamento, al netto delle disponibilità liquide in portafoglio (il "**Parametro Finanziario**");
 - c. destinazione al rimborso anticipato obbligatorio del Nuovo Finanziamento dei proventi derivanti, *inter alia*, (i) dall'esercizio dei Warrant; (ii) dalle possibili dismissioni, entro il 30 giugno 2012, delle partecipazioni, pari ciascuna al 49%, detenute rispettivamente in Pirelli & C. Ambiente S.p.A. e Pirelli & C. Eco Technology S.p.A.; (iii) dall'eventuale cessione di altri asset in portafoglio della Società; (iv) dall'eventuale incasso di dividendi deliberati e distribuiti da Pirelli in misura superiore a Euro 30 milioni su base annua,

nonché (v) dall'eventuale cessione delle azioni Pirelli non apportate al Sindacato di Blocco Azioni Pirelli & C. S.p.A. I suddetti rimborsi avverranno in primo luogo a valere sulla prima *tranche* del Nuovo Finanziamento, sino all'avvenuto rimborso integrale della medesima, e, per l'eccedenza, a valere sulla seconda *tranche* del Nuovo Finanziamento, qualora non risulti rispettato il Parametro Finanziario di riferimento del periodo precedente;

- d. rispetto, per tutta la durata del Nuovo Finanziamento, di alcuni *covenant* finanziari correlati al Parametro Finanziario, che sarà calcolato in maniera crescente su base annua;
- e. in caso di scioglimento ovvero mancato rinnovo alla scadenza del Sindacato di Blocco Azioni Pirelli & C. S.p.A., impegno di Camfin affinché il Parametro Finanziario, per tutta la durata del Nuovo Finanziamento, sia pari almeno al 150%; nel caso in cui il Parametro Finanziario fosse inferiore al 150%, Camfin dovrà entro i successivi 3 mesi intraprendere tutte le opportune azioni al fine di ripristinare il Parametro Finanziario ad un livello non inferiore al 135%, fermo restando che in tal caso lo *spread* del Nuovo Finanziamento verrà incrementato di 50 *basis point*;
- (v) mantenimento in portafoglio della partecipazione detenuta in Pirelli libera da vincoli e gravami per tutta la durata del Nuovo Finanziamento;
- (vi) impegno di Camfin a non contrarre nuovo indebitamento per tutta la durata del Nuovo Finanziamento salvo consenso delle Banche Finanziatrici, fermo restando che l'eventuale rimborso di tale nuovo indebitamento sarà subordinato e postergato rispetto al Nuovo Finanziamento;
- (vii) qualora l'indebitamento complessivo residuo al 30 giugno 2012 non risulti inferiore al minore tra la soglia di Euro 250 milioni e un livello che assicuri un Parametro Finanziario del 115%, possibile promozione della sottoscrizione di un ulteriore aumento di capitale della Società;
- (viii) qualora il debito residuo della Società al 30 giugno 2012 non sia inferiore al minore tra Euro 250 milioni e un livello del Parametro Finanziario pari al 115%, possibile dismissione, in tutto o in parte, delle azioni Pirelli detenute dalla Società e non apportate al Sindacato di Blocco Azioni Pirelli & C. S.p.A.; in tal caso, i proventi della cessione delle suddette azioni Pirelli saranno in primo luogo destinati a valere sulla prima *tranche* del Nuovo Finanziamento, sino all'avvenuto rimborso integrale della medesima, e, per l'eccedenza, a valere sulla seconda *tranche* del Nuovo Finanziamento, qualora non risulti rispettato il Parametro Finanziario di riferimento del periodo precedente.

L'Accordo Quadro prevede inoltre che fino al 2011 (a valere sull'esercizio 2010) non venga distribuito alcun dividendo Camfin (a meno che il Parametro Finanziario sia almeno pari al 115%).

In osservanza delle intese raggiunte con le Banche Finanziatrici, l'Assemblea della Società convocata per l'approvazione dell'Aumento di Capitale sarà altresì chiamata a deliberare, in sede ordinaria, in merito all'allargamento della composizione del Consiglio di Amministrazione al fine di consentire, tra l'altro, la nomina di un consigliere, designato dalle

Banche Finanziatrici e gradito a GPI, in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Si ricorda inoltre che in data 25 maggio 2009, a seguito dell'esercizio, in data 24 aprile 2009, dell'opzione *put* da parte della società controllata Cam Partecipazioni S.p.A., quest'ultima ha ceduto a GDF International S.A.S. – società del Gruppo GDF Suez titolare del restante 60% – la partecipazione del 40% detenuta in Energie Investimenti S.p.A., holding della *joint venture* con GDF Suez nel settore della vendita del gas naturale in Italia. La cessione è avvenuta per un corrispettivo pari a Euro 119,2 milioni.

Da ultimo, in data 11 giugno 2009, la Società ha provveduto a chiudere la struttura di opzioni *put* e *call* rinegoziata nel mese di marzo 2009 con Banca Akros S.p.A. avente ad oggetto l'1,46% del capitale ordinario di Pirelli, con un introito di circa Euro 7 milioni.

1.2 L'operazione di aumento del capitale e la sua destinazione

Le nuove risorse finanziarie derivanti dall'Aumento di Capitale, per un controvalore complessivo pari a Euro 70 milioni, saranno destinate al rimborso dell'esposizione nei confronti delle Banche Finanziatrici.

I proventi derivanti dall'esercizio dei Warrant da parte dei rispettivi titolari, per un importo massimo pari a Euro 30 milioni, saranno destinati al rimborso di parte della prima *tranche* del Nuovo Finanziamento.

2. Motivazioni dell'eliminazione del valore nominale delle azioni

La possibilità di emettere nuove azioni al di sotto della parità contabile riveste particolare interesse per la Società in relazione alla delibera di aumento di capitale sociale che si intende proporre alla stessa assemblea alla quale è sottoposta la presente proposta.

Si consideri, infatti, che il prezzo ufficiale delle azioni Camfin alla data del 10 giugno 2009 era pari a Euro 0,2479, e che negli ultimi 3 mesi (periodo di riferimento 10 marzo 2009 – 10 giugno 2009) il prezzo ufficiale delle azioni Camfin si è collocato nell'intervallo compreso tra Euro 0,1662 ed Euro 0,2824, quindi al di sotto del valore nominale, pari a Euro 0,52. La soppressione del valore nominale consentirebbe all'assemblea, chiamata ad approvare anche l'Aumento di Capitale, di deliberare tale operazione per un prezzo unitario di emissione che tenga conto dei corsi di borsa, anche qualora tali valori risultassero inferiori a Euro 0,52 (pari al "valore di parità contabile" a seguito dell'eliminazione del valore nominale). Viceversa, qualora fosse mantenuto il valore nominale, il prezzo unitario di emissione delle azioni rivenienti dall'aumento di capitale dovrebbe necessariamente essere non inferiore a Euro 0,52 per azione. L'eliminazione del valore nominale si pone dunque in linea con l'interesse sociale, consentendo alla Società di porre in essere l'Aumento di Capitale.

Gli artt. 2328 e 2346 cod. civ. prevedono che il capitale sociale di una società per azioni possa essere suddiviso in azioni prive di valore nominale. Tale disciplina, introdotta con la riforma del diritto societario del 2003, non ha alcun impatto sul capitale sociale e la sua suddivisione in azioni. Le azioni prive di valore nominale mantengono, infatti, un valore contabile "implicito", che risulta dalla divisione dell'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero totale delle azioni emesse (c.d. "valore di parità contabile").

L'eliminazione del valore nominale delle azioni rappresenta un utile strumento di semplificazione organizzativa e di conseguenza di maggiore flessibilità. In particolare, permette di emettere nuove azioni in sede di aumento di capitale a pagamento anche per somma inferiore alla preesistente parità contabile. In mancanza, infatti, di un valore nominale la Società può determinare liberamente il numero di nuove azioni in cui frazionare l'emissione, richiedendo, a titolo di capitale, una somma che potrà essere pari, superiore o anche inferiore alla parità contabile storica. Tale facoltà non diminuisce in alcun modo la tutela dell'integrità del capitale sociale, in quanto, come previsto dall'art. 2346, comma 5, cod. civ., le nuove azioni dovranno essere emesse per un ammontare complessivo non superiore al valore dei conferimenti effettuati a fronte dell'emissione stessa.

Si propone, quindi, di modificare lo statuto eliminando ogni menzione relativa al valore nominale dell'azione, mantenendo invece inalterata l'indicazione dell'importo complessivo del capitale sociale (pari a Euro 191.199.414,64 alla data della presente relazione) e del numero di azioni ordinarie in cui esso è attualmente frazionato (n. 367.691.182 azioni ordinarie alla data della presente relazione). Le norme che fanno riferimento al valore nominale delle azioni dovranno applicarsi avendo riguardo al loro numero in rapporto al totale delle azioni emesse (art. 2346, comma 3, cod. civ.).

L'eliminazione del valore nominale delle azioni Camfin implica le modifiche statutarie indicate al paragrafo 14 che segue.

3. Composizione dell'indebitamento finanziario netto

Si riportano qui di seguito due prospetti di analisi della composizione dell'indebitamento finanziario netto a breve e a medio/lungo termine, sia della Società sia a livello consolidato del Gruppo Camfin, come risultante alla data del 31 maggio 2009.

Posizione finanziaria netta consolidata

valori in migliaia di euro

	31/05/2009	31/03/2009	31/12/2008
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori correnti	(357.726)	(546.776)	(489.354)
Finanziamenti attivi e altri crediti finanziari	340	340	1.051
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	7.500	158	138
Disponibilità liquide	50.500	5.558	15.955
Passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	(3.200)	(4.390)	(2.013)
Debiti finanziari a medio termine non correnti	(152.785)	(43.932)	(96.701)
Indebitamento finanziario netto	(455.371)	(589.042)	(570.924)
Riconciliazione con la posizione finanziaria netta	31/05/2009	31/03/2009	31/12/2008
Finanziamenti attivi non correnti	-	11.600	11.600
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico		-	-

Posizione finanziaria netta totale	(455.371)	(577.442)	(559.324)
---	------------------	------------------	------------------

Posizione finanziaria netta Camfin S.p.A.

valori in migliaia di euro

	31/05/2009	31/03/2009	31/12/2008
Debiti verso banche ed altri enti finanziatori correnti	(366.071)	(532.554)	(501.413)
Finanziamenti attivi e altri crediti finanziari	26.508	78.270	69.355
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	7.500	158	138
Disponibilità liquide	12.516	5.506	15.711
Altre attività finanziarie	-	-	1.063
Passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	(3.200)	(3.048)	(1.570)
Debiti finanziari a medio termine non correnti	(152.785)	(43.932)	(63.584)
Indebitamento finanziario netto	(475.532)	(495.600)	(480.300)
Riconciliazione con la posizione finanziaria netta	31/05/2009	31/03/2009	31/12/2008
Finanziamenti attivi non correnti	-		
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico		-	-
Posizione finanziaria netta totale	(475.532)	(495.600)	(480.300)

4. Indicazioni generali sull'andamento della gestione nell'esercizio in corso

In data 11 maggio 2009 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009, messo a disposizione del pubblico presso la sede della Società, Borsa Italiana S.p.A. e sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gruppocamfin.it. Si rinvia a detto documento, pertanto, in relazione all'andamento della gestione nei primi tre mesi dell'esercizio 2009.

Si prevede inoltre che l'Assemblea chiamata a deliberare sulla presente proposta si dovrebbe riunire pressoché nello stesso periodo in cui il Consiglio di amministrazione di Camfin sarà chiamato ad approvare la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009, che sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede della Società, Borsa Italiana S.p.A. e sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gruppocamfin.it. Si rinvia a detto documento, pertanto, in relazione all'andamento della gestione nei primi sei mesi dell'esercizio 2009.

Nell'esercizio in corso il Gruppo Camfin, che non riceverà dividendi da parte di Pirelli, dovrebbe beneficiare delle misure comunicate da quest'ultima in occasione del piano triennale 2009-2011 presentato lo scorso febbraio. A ciò si aggiungeranno, tra l'altro, i positivi risultati economici derivanti dalla cessione della partecipazione in Energie Investimenti S.p.A. e i prevedibili effetti del processo di razionalizzazione delle attività in corso.

5. Eventuale consorzio di collocamento e/o garanzia

È previsto che l'Aumento di Capitale sarà assistito da un apposito consorzio di garanzia costituito da almeno le seguenti banche: Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Popolare, Mediobanca e UniCredit, che si sono impegnate a sottoscrivere la quota dell'Aumento di Capitale eventualmente non sottoscritta, dedotta la quota che GPI, azionista di controllo della Società e titolare di una partecipazione pari al 53,81% del capitale sociale di Camfin, si è impegnato a sottoscrivere.

6. Eventuali altre forme di collocamento

Trattandosi di un'offerta in opzione, le azioni sono offerte direttamente dall'Emittente e non sono previste altre forme di collocamento.

7. Criteri di determinazione del prezzo di emissione

Il Consiglio di Amministrazione di Camfin ha deliberato di proporre all'Assemblea che il prezzo di emissione delle nuove azioni sia pari al prezzo teorico ex diritto (*theoretical ex right price - TERP*)⁽¹⁾ dell'azione ordinaria Camfin, calcolato secondo le metodologie correnti sulla base della media aritmetica dei prezzi unitari ufficiali rilevati in un periodo di almeno 3 giorni di borsa aperta antecedenti alla determinazione del prezzo di emissione, scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dei corsi di borsa dell'azione ordinaria Camfin, nonché della prassi di mercato per operazioni similari. È prevedibile che il prezzo delle azioni di nuova emissione sarà inferiore alla parità contabile delle azioni in circolazione prima dell'Aumento di Capitale, pari a Euro 0,52.

Il Consiglio di Amministrazione, in accordo con le banche che formeranno il consorzio di garanzia di cui al precedente paragrafo 5, provvederà a definire il prezzo di offerta secondo i termini e le modalità sopra indicate tenuto conto della migliore prassi di mercato e delle correnti metodologie di valutazione.

Si rileva peraltro che le operazioni di aumento di capitale in opzione sono "neutre" sotto il profilo di una eventuale redistribuzione di valore tra gli azionisti, in quanto consentono a ciascun socio di mantenere invariata la propria quota di partecipazione al capitale della società attraverso l'esercizio del diritto d'opzione.

Nel caso di mancata adesione all'offerta di Aumento di Capitale, l'operazione comporterà invece la trattazione separata del diritto di opzione; in relazione all'eventuale valore di trattazione di tali diritti di opzione non è al momento possibile effettuare alcuna stima, non potendosi ipotizzare le condizioni effettive alle quali l'operazione verrà proposta.

8. Azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere l'Aumento di Capitale

⁽¹⁾ Il TERP è il prezzo teorico di una azione post aumento di capitale. Da un punto di vista algebrico, il TERP può essere espresso nel seguente modo:

$$\text{TERP} = [(P \text{ cum effettivo} \times \text{AZ vecchie}) + (P \text{ emissione} \times \text{AZ nuove})] : (\text{AZ vecchie} + \text{AZ nuove})$$

dove (con riferimento alle definizioni sopra adottate):

P cum effettivo: prezzo medio dell'azione prima della trattazione dei diritti;

AZ vecchie: numero delle azioni ante aumento;

P emissione: prezzo di emissione delle nuove azioni;

AZ nuove: numero delle azioni di nuova emissione.

GPI, azionista di controllo della Società, ha garantito la sottoscrizione della quota dell'Aumento di Capitale ad essa spettante. GPI si è inoltre impegnata a sottoscrivere la quota dell'Aumento di Capitale Warrant ad essa spettante.

9. Periodo previsto per l'esecuzione dell'Aumento di Capitale

Si propone che l'Aumento di Capitale abbia esecuzione – subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e all'espletamento degli adempimenti richiesti, e qualora le condizioni di mercato lo consentano – entro il termine massimo del 31 dicembre 2009.

L'Aumento di Capitale Warrant sarà parzialmente o interamente eseguito e sottoscritto, in base alle richieste avanzate dai titolari dei Warrant, in più *tranches*, fino al dicembre 2011, successivamente all'approvazione dell'aumento stesso da parte dell'Assemblea Straordinaria e previa iscrizione della relativa delibera presso il competente ufficio del Registro delle Imprese.

10. Godimento delle azioni di nuova emissione

Le azioni di nuova emissione oggetto dell'Aumento di Capitale avranno godimento regolare e attribuiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle azioni già emesse dalla Società.

11. Effetti economico-patrimoniali e finanziari pro-forma dell'Aumento di Capitale

Si riportano qui di seguito il conto economico sintetico pro-forma e la situazione patrimoniale riclassificata pro-forma al 31 marzo 2009 predisposti sulla base del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 maggio 2009.

L'obiettivo dei dati pro-forma è quello di presentare l'andamento economico e la situazione patrimoniale del Gruppo Camfin considerando l'effetto dell'Aumento di Capitale come se l'operazione fosse avvenuta, ai fini del conto economico, all'inizio del periodo oggetto di presentazione e, ai fini patrimoniali, alla data di riferimento dello stato patrimoniale.

Conto economico consolidato

valori in migliaia di euro

CONTO ECONOMICO	1°trim. 2009 dati storici	Rettifiche pro-forma	1°trim. 2009 dati pro- forma
Quota di risultato di società collegate e joint venture	2.379		2.379
Adeguamento a <i>fair value</i> di attività/passività finanziarie	(2.357)		(2.357)
Risultato da negoziazione titoli e partecipazioni	(6.471)		(6.471)
			0
Proventi (oneri) da partecipazioni	(6.449)		(6.449)
Proventi (oneri) finanziari netti	(7.817)	949	(6.869)
Altri ricavi (costi) gestione ordinaria	(1.719)		(1.719)
Risultato al lordo delle imposte	(15.985)		(15.037)
Imposte	(94)		(94)

Risultato di periodo	(16.079)	(15.131)
-----------------------------	-----------------	-----------------

Stato patrimoniale redatto in forma sintetica

valori in migliaia di euro

	31/03/2009 dati storici	Rettifiche pro-forma	31/03/2009 pro-forma
Immobilizzazioni finanziarie	748.568		748.568
Immobilizzazioni materiali	285		285
Immobilizzazioni immateriali	91		91
Capitale Circolante Netto	5.231	(2.000)	3.231
	754.175		752.175
Patrimonio netto	171.066	68.000	239.066
Fondi	5.667		5.667
Posizione Finanziaria Netta	577.442	(70.000)	507.442
	754.175		752.175

I dati *pro-forma* sono stati predisposti ipotizzando l'intera sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e la destinazione dei relativi proventi a riduzione dell'indebitamento.

Gli oneri accessori alla finalizzazione dell'Aumento di Capitale sono stati stimati in via preliminare in Euro 2,0 milioni. Tale importo include prudenzialmente l'onere massimo da sostenere per la costituzione di un consorzio di garanzia.

12. Eventuale diluizione del valore dell'azione

L'operazione di Aumento di Capitale sopra descritta prevede che all'azionista spetti il diritto di opzione, diritto che, a partire dalla data di avvio dell'offerta stessa, sarà negoziabile separatamente dall'azione *ex diritto*.

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro spettanza.

In caso di mancato esercizio del diritto di opzione, gli azionisti subirebbero, a seguito dell'emissione delle azioni, una diluizione della propria partecipazione.

13. Diritto di recesso

L'assunzione delle deliberazioni di cui alla presente relazione non comporta l'insorgenza del diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 cod. civ.

14. Modifiche statutarie

All'approvazione delle proposte di modifica statutaria di eliminazione del valore nominale delle azioni e di aumento del capitale sociale conseguono le modifiche dell'art. 6 (Capitale) dello statuto sociale.

* * *

Se con noi d'accordo, Vi invitiamo ad approvare la seguente

DELIBERAZIONE

“L'Assemblea straordinaria degli azionisti:

- preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione relativa alla proposta di eliminazione del valore nominale delle azioni della Società e di aumento del capitale sociale a pagamento in opzione mediante emissione di azioni con annessi warrant;
- preso atto dell'attestazione del Collegio Sindacale che l'attuale capitale sociale di Euro 191.199.414,64, rappresentato da n. 367.691.182 azioni ordinarie tutte da nominali Euro 0,52, è interamente sottoscritto e versato;

DELIBERA

- 1) di eliminare l'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie della Società, lasciando, pertanto, inespreso il valore nominale delle medesime;
- 2) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi Euro 70.000.000 (settanta milioni) mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., a un prezzo pari al prezzo teorico ex diritto (*theoretical ex right price* - TERP) dell'azione ordinaria Camfin, calcolato secondo le metodologie correnti sulla base della media aritmetica dei prezzi unitari ufficiali rilevati in un periodo di almeno tre giorni di borsa aperta antecedenti alla determinazione del prezzo di emissione, scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dei corsi di borsa dell'azione ordinaria Camfin, nonché della prassi di mercato per operazioni similari;
- 3) di emettere e abbinare gratuitamente ad ogni azione di nuova emissione di cui al punto 2) un warrant, che potrà circolare separatamente dalle azioni cui è abbinato. L'esercizio dei warrant potrà avvenire nel 2011, alle condizioni e secondo le modalità previste dal regolamento dei warrant di cui *infra*;
- 4) di aumentare conseguentemente il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, di massimi Euro 30.000.000 (trenta milioni), mediante emissione, anche in più riprese, di azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, da riservare all'esercizio dei warrant di cui al precedente punto 3);
- 5) di approvare il testo del “Regolamento Warrant azioni ordinarie Camfin 2009 - 2011” allegato al verbale dell'assemblea;
- 6) di stabilire che le deliberazioni di cui ai precedenti punti 3) e 4) siano irrevocabili fino al termine ultimo fissato, ai sensi del regolamento dei warrant di cui al precedente punto 5), per l'esercizio del warrant stessi;
- 7) di richiedere a Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione dei warrant alle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., dando a tal fine mandato al Consiglio di Amministrazione – e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via tra loro disgiunta – a porre in essere ogni atto utile o necessario all'ottenimento del suddetto provvedimento di ammissione alle negoziazioni;

8) di stabilire che, qualora entro il termine del 31 dicembre 2009 l'aumento di capitale di cui al precedente punto 2) ovvero qualora entro il termine del 31 dicembre 2011 l'aumento di capitale di cui al precedente punto 4) non fossero integralmente sottoscritti, il capitale sociale si intenderà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;

9) di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per: (i) definire il prezzo di emissione sulla base di quanto indicato ai precedenti punti 2) e 4); (ii) definire, in dipendenza della fissazione del prezzo di emissione, il numero massimo di azioni di nuova emissione, il numero massimo di warrant da abbinare alle nuove azioni nonché il numero massimo delle nuove azioni ordinarie da emettere a loro volta al servizio dei suddetti warrant; (iii) determinare il rapporto di sottoscrizione con cui le azioni di nuova emissione con abbinati i warrant verranno offerte in sottoscrizione agli azionisti della Società; (iv) determinare la tempistica per l'attuazione delle deliberazioni di aumento del capitale, nel rispetto dei termini finali;

10) di conferire al Consiglio di Amministrazione – e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro – tutti i più ampi poteri per dare esecuzione ai deliberati aumenti di capitale, con tutte le facoltà occorrenti per il compimento di ogni atto necessario o incombente e con espressa facoltà, tra l'altro, di provvedere a quanto necessario od opportuno per l'attuazione degli stessi e in particolare per: (i) stabilire i termini per l'offerta in borsa dei diritti inoptati ai sensi dell'art. 2441, comma 3, cod. civ. nonché per collocare, anche presso terzi, le azioni ordinarie che risultassero non sottoscritte anche dopo l'offerta in borsa di cui sopra; (ii) predisporre e presentare ogni documento richiesto ai fini dell'operazione deliberata, ivi compreso il prospetto informativo per l'offerta in opzione delle azioni e l'ammissione alle negoziazioni dei warrant; e (iii) approvare ogni modifica al regolamento dei warrant di cui al precedente punto 5) che si rendesse necessaria e/o opportuna prima dell'emissione dei warrant stessi;

11) di modificare conseguentemente l'art. 6 dello statuto sociale come segue:

Art. 6 – Capitale	
Testo Vigente	Testo Proposto
<p>Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 191.199.414,64 (centonovantunomilionicentonovantanovemila quattrocentoquattordici euro e sessantaquattro cent) diviso in n. 367.691.182 (trecentosessantasettemilioneisicentonovantunomilacentoottantadue) azioni da euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) cadauna. Nelle deliberazioni di aumento di capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.</p> <p>Con deliberazione assunta dall'Assemblea</p>	<p>Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 191.199.414,64 (centonovantunomilionicentonovantanovemila quattrocentoquattordici euro e sessantaquattro cent) diviso in n. 367.691.182 (trecentosessantasettemilioneisicentonovantunomilacentoottantadue) azioni da euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) cadauna prive di valore nominale. Nelle deliberazioni di aumento di capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.</p> <p>Con deliberazione assunta dall'Assemblea</p>

straordinaria del 28 aprile 2009 è stata attribuita agli Amministratori la facoltà di aumentare a pagamento, entro la data del 28 aprile 2014, in una o più volte, anche in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo complessivo di nominali euro 50.000.000 (cinquantamiloni), con o senza sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 96.153.846

(novantaseimilionicentocinquantatremilaottoentoquarantasei) azioni ordinarie, da offrire in opzione ai soci ed ai possessori di obbligazioni convertibili, con possibilità di esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, secondo comma, del Decreto Legislativo n. 58/1998, ove le azioni siano offerte in sottoscrizione a dipendenti di Camfin S.p.A. o di società dalla medesima controllate.

Con deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2009 è stata attribuita agli Amministratori la facoltà di emettere, entro la data del 28 aprile 2014 in una o in più volte, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, o con warrants validi per la sottoscrizione di dette azioni, da offrire in opzione ai soci ed ai possessori di obbligazioni convertibili, per un ammontare massimo di nominali euro 50.000.000 (cinquantamiloni) nei limiti di volta in volta consentiti dalla normativa vigente, con conseguente eventuale aumento di capitale sociale al servizio della conversione delle obbligazioni e/o dell'esercizio dei warrants.

Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio delle facoltà come sopra attribuite fissano il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; possono anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

straordinaria del 28 aprile 2009 è stata attribuita agli Amministratori la facoltà di aumentare a pagamento, entro la data del 28 aprile 2014, in una o più volte, anche in via scindibile, il capitale sociale per un importo massimo complessivo di ~~nominali~~ euro 50.000.000 (cinquantamiloni), ~~con o senza sovrapprezzo,~~ mediante emissione di massime n. 96.153.846

(novantaseimilionicentocinquantatremilaottoentoquarantasei) azioni ordinarie, da offrire in opzione ai soci ed ai possessori di obbligazioni convertibili, con possibilità di esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, secondo comma, del Decreto Legislativo n. 58/1998, ove le azioni siano offerte in sottoscrizione a dipendenti di Camfin S.p.A. o di società dalla medesima controllate.

Con deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria del 28 aprile 2009 è stata attribuita agli Amministratori la facoltà di emettere, entro la data del 28 aprile 2014 in una o in più volte, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, o con warrants validi per la sottoscrizione di dette azioni, da offrire in opzione ai soci ed ai possessori di obbligazioni convertibili, per un ammontare massimo di ~~nominali~~ euro 50.000.000 (cinquantamiloni) nei limiti di volta in volta consentiti dalla normativa vigente, con conseguente eventuale aumento di capitale sociale al servizio della conversione delle obbligazioni e/o dell'esercizio dei warrants.

Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio delle facoltà come sopra attribuite fissano il prezzo di sottoscrizione (~~comprensivo di eventuale sovrapprezzo~~) nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; possono anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

L'Assemblea Straordinaria del [●] 2009 ha deliberato: (i) di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile, per un importo massimo di Euro 70.000.000,00, mediante

	<p>emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 cod. civ. e da eseguire entro il 31 dicembre 2009; e (ii) di aumentare ulteriormente il capitale sociale, in via scindibile, a pagamento di massimi Euro 30.000.000,00, mediante emissione, anche in più riprese, di azioni ordinarie prive di valore nominale, godimento regolare, da riservare all'esercizio dei warrant abbinati alle azioni ordinarie emesse a seguito dell'aumento di capitale di cui al precedente punto (i), da eseguirsi entro il 31 dicembre 2011.</p>
--	---

12) di autorizzare il Presidente e l'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente fra loro, a depositare e pubblicare, ai sensi di legge, di volta in volta, il testo dell'art. 6 dello statuto sociale aggiornato con le variazioni relative all'emissione delle azioni di cui agli aumenti di capitale deliberati in data odierna;

13) di autorizzare il Presidente e l'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente fra loro, a compiere tutto quanto necessario od opportuno per ottenere l'approvazione di legge alle suddette deliberazioni, con facoltà di accettare e introdurre nelle stesse qualsiasi modificazione e/o integrazione, di carattere formale e non sostanziale, che risultasse necessaria in sede di iscrizione o comunque richiesta dalle Autorità competenti.”

Milano, 12 giugno 2009

Per il Consiglio di Amministrazione di

Cam Finanziaria S.p.A.

Il Presidente

Marco Tronchetti Provera

Allegato: Regolamento Warrant azioni ordinarie Camfin 2009 - 2011

REGOLAMENTO “WARRANT AZIONI ORDINARIE CAMFIN 2009 - 2011”

Art. 1 – Warrant azioni ordinarie Camfin 2009 - 2011

L'Assemblea straordinaria degli azionisti di Camfin S.p.A. (“**Camfin**” o la “**Società**”), riunitasi in data [●] 2009, ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale a pagamento in via scindibile per massimi Euro 30 milioni mediante emissione, anche in più riprese, di azioni ordinarie, prive di valore nominale, destinate esclusivamente e irrevocabilmente all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori di “Warrant azioni ordinarie Camfin 2009 - 2011” (i “**Warrant**”) abbinati gratuitamente, nel rapporto di 1 (uno) Warrant ogni 1 (una) azione ordinaria Camfin di nuova emissione, alle azioni ordinarie Camfin la cui emissione è stata deliberata nella stessa riunione dell'Assemblea straordinaria.

L'Assemblea straordinaria ha inoltre conferito facoltà al Consiglio di Amministrazione di stabilire, tra l'altro, nell'imminenza dell'offerta, il numero massimo delle azioni di compendio da emettere a servizio dei Warrant, il rapporto di sottoscrizione nonché il prezzo di esercizio dei Warrant.

I Warrant daranno diritto ai loro portatori di sottoscrivere – con le modalità e i termini indicati nel presente Regolamento – massime n. [●] azioni ordinarie Camfin, prive di valore nominale, con godimento regolare, nel rapporto di n. [●] azioni ordinarie ogni n. [●] Warrant esercitati, ad un prezzo pari ad Euro [●] per azione, salvo quanto previsto al successivo art. 3.

I Warrant sono ammessi al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione ai sensi del d. lgs. 24 giugno 1998, n. 213.

I Warrant circoleranno separatamente dalle azioni a cui sono abbinati a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

Art. 2 – Modalità di esercizio dei Warrant

- I) I portatori dei Warrant potranno richiedere di sottoscrivere in qualsiasi momento, salvo quanto previsto al successivo punto V) – a partire dal [●] e fino al [●] – azioni ordinarie Camfin, prive di valore nominale, in ragione di n. 1 azione ordinaria ogni n. [●] Warrant presentati per l'esercizio, a un prezzo pari ad Euro [●], salvo quanto previsto al successivo art. 3;
- II) le richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli S.p.A. presso cui i Warrant sono depositati. L'esercizio dei Warrant avrà effetto, anche ai fini di quanto previsto al successivo punto III), il decimo giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della richiesta, salvo per le richieste presentate dal [●] al [●] che avranno effetto il 30 dicembre 2011; alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant, Camfin provvederà ad emettere le azioni sottoscritte, mettendole a disposizione degli aventi diritto per il tramite di Monte Titoli S.p.A.;
- III) le azioni sottoscritte in esercizio dei Warrant avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie Camfin trattate in borsa alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant;
- IV) il prezzo di sottoscrizione delle azioni dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti;

- V) l'esercizio dei Warrant sarà sospeso dalla data in cui il Consiglio di Amministrazione di Camfin convoca le Assemblee dei soci titolari di azioni ordinarie Camfin sino al giorno (incluso) in cui abbia avuto luogo la riunione assembleare – anche in convocazione successiva alla prima – e, comunque, sino al giorno (incluso) dello stacco di dividendi eventualmente deliberati dalle Assemblee medesime;
- VI) i Warrant che non fossero presentati per l'esercizio entro il termine ultimo del [●] decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto;
- VII) all'atto della presentazione della richiesta di sottoscrizione, oltre a fornire le necessarie e usuali informazioni, il portatore dei Warrant: (i) prenderà atto che le azioni sottoscritte in esercizio dei Warrant non sono state registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America e (ii) dichiarerà di non essere una "*U.S. Person*" come definita ai sensi della "*Regulations S*". Nessuna azione sottoscritta in esercizio dei Warrant sarà attribuita ai portatori di Warrant che non soddisfino le condizioni sopra descritte.

Art. 3 – Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale sociale di Camfin

Qualora Camfin dia esecuzione entro il 30 dicembre 2011:

- I) ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili – dirette o indirette – o con warrant o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il prezzo di sottoscrizione dell'azione sarà diminuito di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a:

$$(P_{cum} - P_{ex})$$

nel quale

- P_{cum} rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali "cum diritto" dell'azione ordinaria Camfin registrati nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
 - P_{ex} rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali "ex diritto" dell'azione ordinaria Camfin registrati nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- II) ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, il numero di azioni sottoscrivibili per ciascun Warrant ed il prezzo di sottoscrizione di ognuna di esse non saranno modificati. All'atto dell'esercizio dei Warrant saranno assegnate gratuitamente tante azioni quante ne sarebbero state assegnate alle azioni sottoscritte esercitando il Warrant prima dell'aumento gratuito del capitale;
 - III) ad aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove azioni o a riduzioni del capitale per perdite senza annullamento di azioni, non saranno modificati né il prezzo di sottoscrizione delle azioni né il numero delle azioni sottoscrivibili per ciascun Warrant come indicato al precedente art. 2;

- IV) al raggruppamento o al frazionamento delle azioni, saranno modificati di conseguenza il numero delle azioni sottoscrivibili per ciascun Warrant ed il prezzo di sottoscrizione dell'azione indicati al precedente art. 2;
- V) a modificazioni delle disposizioni del proprio statuto concernenti la ripartizione degli utili o alla incorporazione di altra società, non saranno modificati né il numero di azioni sottoscrivibili per ciascun Warrant né il prezzo di sottoscrizione dell'azione indicati al precedente art. 2;
- VI) ad aumenti del capitale mediante emissione di azioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4°, 5°, 6° e 8° del Codice Civile, non saranno modificati né il numero di azioni sottoscrivibili né il prezzo di sottoscrizione dell'azione indicati al precedente art. 2;
- VII) alla riduzione del capitale per perdite, mediante annullamento di azioni, salvo quelle eventualmente possedute dalla Società, il numero delle azioni sottoscrivibili per ciascun Warrant sarà diminuito proporzionalmente, fermo restando il prezzo di sottoscrizione dell'azione indicato al precedente art. 2;
- VIII) ad operazioni di fusione/scissione in cui la Società non sia la società incorporante/beneficiaria, sarà conseguentemente modificato il numero delle azioni sottoscrivibili sulla base dei relativi rapporti di concambio/assegnazione.

Qualora venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle considerate nei punti precedenti e suscettibile di determinare effetti analoghi, potrà essere rettificato il numero delle azioni sottoscrivibili e/o, se del caso, il prezzo di esercizio dei Warrant, secondo metodologie di generale accettazione.

Qualora la richiesta di esercizio dei Warrant venga presentata prima che sia stato comunicato il nuovo prezzo di sottoscrizione susseguente ad un'operazione di cui al precedente punto I) del presente articolo, per esercizio dopo lo stacco del diritto, quanto eventualmente versato in più alla presentazione della richiesta, prendendo come base il prezzo di sottoscrizione prima dell'aggiustamento di cui al precedente punto I), verrà restituito al sottoscrittore senza interessi alla data in cui sarà comunicato il nuovo prezzo di sottoscrizione.

Nei casi in cui, per effetto di quanto previsto nel presente articolo, all'atto dell'esercizio dei Warrant spettasse un numero non intero di azioni, il portatore dei Warrant avrà diritto a sottoscrivere azioni fino alla concorrenza del numero intero e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

Art. 4 – Soggetti Incaricati

Le operazioni di esercizio dei Warrant avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A.

Art. 5 – Termini di decadenza

Il diritto di esercizio dei Warrant dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, nei termini e con le modalità di cui all'art. 2 del presente Regolamento.

Art. 6 – Regime fiscale

Regime impositivo delle plusvalenze connesse alla cessione dei Warrant

In base alla normativa vigente le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant di sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati, se non conseguite nell'esercizio di arti e professioni o d'impresе, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (articoli 67 e seguenti del d.p.R. n. 917 del 22 dicembre 1986, di seguito "TUIR"). Le cessioni di "titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni" (quali i Warrant) sono infatti assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al medesimo regime fiscale previsto per la cessione di partecipazioni.

Il regime di tassazione della plusvalenza varia pertanto a seconda del soggetto che pone in essere la cessione; in particolare:

(A) se la plusvalenza è realizzata da una persona fisica residente in Italia al di fuori dell'esercizio di un'impresa, da società semplici e da soggetti equiparati:

- la plusvalenza è assoggettata all'imposta sostitutiva del 12,50% se la cessione dei Warrant si riferisce ad una partecipazione "non qualificata" (come di seguito definita); in tal caso, peraltro, il cedente potrà optare per l'assoggettamento ad imposizione della plusvalenza sulla base dei regimi della dichiarazione, del risparmio amministrato o del risparmio gestito, rispettivamente ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 del d. lgs. n. 461 del 21 novembre 1997;
- la plusvalenza concorre a formare il reddito imponibile per il 49,72% ed è tassata con aliquota progressiva se la cessione dei Warrant si riferisce ad una partecipazione "qualificata" (come di seguito definita) ai sensi dell'articolo 68, comma 3, TUIR, e del D.M. del 2 aprile 2008.

Ai fini delle disposizioni di cui trattasi, una partecipazione si considera "qualificata" se rappresenta, nel caso di società quotate, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero, alternativamente, una percentuale di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%. Al fine di stabilire se tali percentuali minime siano state superate, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli articoli 2441 e 2420-*bis* del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione, è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi; pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi dalla data della cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi. Pertanto, qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere - nell'arco di dodici mesi dalla prima cessione - altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo, si considera realizzata una cessione di partecipazione qualificata. L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate;

(B) se la plusvalenza è realizzata da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia:

- la plusvalenza derivante dalla cessione dei Warrant, ove ne ricorrano i requisiti di legge, è esente da tassazione in Italia se, congiuntamente, i Warrant (i) sono negoziati in mercati regolamentati e (ii) consentono di sottoscrivere una partecipazione “non qualificata” al capitale o al patrimonio di una società residente quotata in mercati regolamentati, secondo l’interpretazione fornita dal Ministero delle Finanze nella Circolare n. 207 del 26 ottobre 1999;
- la plusvalenza derivante dalla cessione dei Warrant concorre a formare la base imponibile per il 49,72% del relativo ammontare ai sensi dell’articolo 68, comma 3, TUIR e del D. M. del 2 aprile 2008 (ed è soggetta a tassazione con le aliquote previste a seconda che si tratti di una persona fisica ovvero di società od ente) nel caso in cui si riferisca ad una partecipazione “qualificata” negoziata in mercati regolamentati.

Peraltro, la plusvalenza non è soggetta ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l’Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall’articolo 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

Inoltre, non sono soggette ad imposizione in Italia le plusvalenze derivanti dalla cessione di Warrant che si riferiscano a partecipazioni non qualificate, a condizione che il soggetto cedente sia residente in uno Stato di cui all’articolo 6 del d. lgs. n. 239 del 1 aprile 1996.

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

Quanto sopra riportato costituisce una mera sintesi del regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione dei Warrant – ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana – applicabile ad alcune specifiche (e non a tutte le) categorie di investitori e non intende essere un’esauriente analisi di tutte le possibili conseguenze fiscali connesse all’acquisto, alla detenzione e alla cessione di tali titoli. Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei predetti redditi, si rinvia al d.lgs. 21.11.1997 n. 461, come successivamente modificato, e al TUIR, nonché agli ulteriori provvedimenti normativi e amministrativi correlati. Gli investitori, pertanto, sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della cessione dei Warrant.

Art. 7 – Quotazione

Verrà richiesta alla Borsa Italiana S.p.A. l’ammissione dei Warrant alla quotazione ufficiale.

Art. 8 – Varie

Tutte le comunicazioni di Camfin ai portatori dei Warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito internet della Società all’indirizzo www.gruppocamfin.it.

Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento.

Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.

Per qualsiasi contestazione relativa ai Warrant e alle disposizioni del presente Regolamento sarà competente in via esclusiva l'Autorità Giudiziaria di Milano.